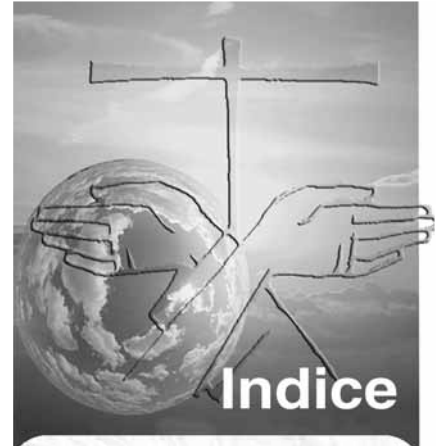
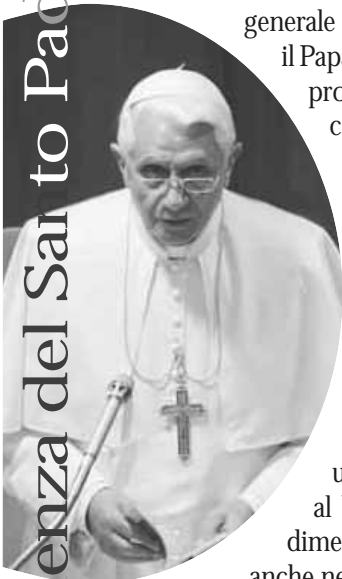


Consacrati: Corrispondere fedeltà rinnovata

Il Papa Benedetto XVI il giorno 22 maggio ha ricevuto in Udienza i Superiori e le Superiori Generali degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica ed ha loro rivolto il discorso che qui riportiamo in sintesi. All'Udienza c'erano fr. John Corriveau, Ministro generale, fr. Aurelio Laita, Vicario generale e fr. Carlo Calloni. "Il servizio d'autorità" - ha affermato il Papa - "richiede una presenza costante, capace di animare e di proporre, di aiutare le persone a voi affidate a corrispondere con una fedeltà sempre rinnovata alla chiamata dello Spirito". "Siete chiamati a sostenere e a guidare i vostri fratelli e le vostre sorelle in un'epoca non facile, segnata da molteplici insidie. "C"è bisogno di scelte coraggiose" - ha sottolineato il Pontefice - "a livello personale e comunitario, che imprimano una nuova disciplina alla vita delle persone consacrate e le portino a riscoprire la dimensione totalizzante della 'sequela Christi'". "Per appartenere totalmente al Signore" - ha continuato il Santo Padre - "le persone consacrate abbracciano uno stile di vita casto", che vuol dire "anche rinunciare al bisogno di apparire, assumere uno stile di vita sobrio e dimesso. I religiosi e le religiose sono chiamati a dimostrarlo anche nella scelta dell'abito, un abito semplice che sia segno della povertà vissuta in unione a Colui che da ricco che era si è fatto povero far farci ricchi con la sua povertà". Il Santo Padre ha posto in evidenza che il "giogo" "di chi è chiamato ad assolvere il delicato compito di Superiore e di Superiora a tutti i livelli, sarà tanto più soave quanto più le persone consacrate sapranno riscoprire il valore dell'obbedienza professata". "I consacrati e le consacrate" - ha concluso il Pontefice - "sono chiamati ad essere nel mondo segno credibile e luminoso del Vangelo e dei suoi paradossi, senza conformarsi alla mentalità di questo secolo, ma trasformandosi e rinnovando continuamente il proprio impegno, per poter discernere la volontà di Dio" ●

Udienza del Santo Padre



Indice

- 01 Consacrati: Corrispondere fedeltà rinnovata
- 01 Religiosi, superiori in assemblea
- 02 Da 350 anni i cappuccini a Recife
- 02 Fraternità promettente
- 02 Formazione missionaria interobbedienziale
- 03 Nuovi novizi e...prime professioni
- 03 José Antonio Márquez, cappuccino Andaluso, decorato dal Presidente del Guatemala
- 04 A scuola da Padre Pio da Pietrelcina, maestro di riconciliazione
- 04 Santuario di San Pio a Molodeczno in Bielorussia

Religiosi, superiori in assemblea

Roma - «Per una vita consacrata fedele. Sfide antropologiche alla formazione» è il tema della 67ª assemblea semestrale dell'Unione superiori generali (Usg), in programma al «Salesianum» di Roma dal 24 al 26 maggio, alla quale hanno partecipato fr. Aurelio Laita, Vicario generale, e fr. Joseph Nacua, Definitore generale. L'agenda dell'assemblea prevedeva l'esposizione di relazioni di fondo alternate a momenti di lavori di gruppo, oltre che a tempi dedicati alla preghiera e all'Eucaristia. In programma anche un ampio dibattito assembleare sulla «Ratio formationis», con la presentazione di diverse esperienze di formazione rivolte ai candidati alla vita religiosa ●

Curia Generale OFM Cap
 Via Piemonte, 70
 00187 Roma - Italia
 Tel. 0039.06.4620121
 Fax 0039.06.4828267
 E-mail: bici@ofmcap.org

Recife (Brasile) - I primi cappuccini arrivarono a Recife nel 1656, e li costruirono un piccolo convento e una chiesa, sotto il patronato di Nossa Senhora da Penha. Tutta l'area che oggi comprende gli Stati di Pernambuco, Paraíba, Rio Grande do Norte, Alagoas e Ceará fu evangelizzata dai coraggiosi missionari cappuccini. Per due volte essi furono espulsi da Pernambuco, come avvenne per missionari di altri Ordini. Ritornati che furono, continuarono l'instancabile lavoro delle missioni popolari. Nella missione di Pernambuco lavorarono frati francesi (1642-1701) e italiani (dal 1710 al 1966). Dagli anni '60 in poi la responsabilità è passata ai frati brasiliani. A Recife i frati nel posto dell'antica cappella costruirono la basilica di Penha. Attualmente i cappuccini appartenenti alla

Da 350 anni i cappuccini a Recife

Provincia di Nossa Senhora da Penha del Nordest del Brasile (Pernambuco, Paraíba, Rio Grande do Norte e Alagoas) sono presenti nelle capitali e all'interno di questi Stati. A Recife ci sono tre fraternità: il convento di Penha nel quartiere di São José (curia provinciale e casa di formazione), la cui chiesa è ritenuta il santuario delle confessioni della capitale pernambucana; il convento di São Félix a Pina (dove riposano i resti mortali di fr. Damiano da Bozzano e il museo con oggetti a lui appartenuti; è luogo di pellegrinaggi provenienti da tutto il Nordest); e la casa parrocchiale di Pina, consegnata ai frati nel 1980 da Dom Helder Camara. Oggi i cappuccini continuano il lavoro con impegno e zelo pastorale, costituendo la presenza di Dio in mezzo al popolo, secondo la forma di san Francesco d'Assisi ●



Fraternità promettente

Timor Est – Dall'ottobre 2003 i cappuccini sono presenti nella parrocchia di Laleia, in diocesi di Baucau. All'inizio dell'anno 2006 è stato aperto il postulato a Dili, capitale del paese. Di questa nuova fraternità fanno parte tre frati e sei postulanti. Mentre a Laleia ci sono otto giovani nell'aspirantato. A Timor Est attualmente operano sei frati cappuccini, quattro della Provincia del Portogallo e due della Provincia di Bahia-Sergipe del Brasile ●

WWW.OFM.CAP.ORG



Da ricordare

Le prossime sessioni saranno dal 4 settembre al 26 novembre 2006 per i missionari anglofoni, e dal 5 marzo al 1° giugno 2007 per quelli francofoni.

Formazione missionaria interobbedienziale

Bruxelles (Belgio) - Si è conclusa con una celebrazione simbolica d'invio, il 31 marzo scorso, la preparazione dei missionari di lingua francese a Bruxelles. È stata la seconda esperienza di formazione interobbedienziale per i missionari dei tre Ordini Francescani. Anche questa sessione è risultata positiva e molto proficua, e per il futuro sono state avanzate alcune proposte, tra le quali quella di sviluppare la collaborazione già iniziata con le suore Francescane Missionarie di Maria, di progettare qualche incontro con i missionari degli anni scorsi nelle regioni dove vivono e operano, di preparare una presentazione della formazione missionaria interfamiliare realizzata a Bruxelles per sensibilizzare le Province ●



La Provincia in cifre

Il 25 settembre 1948, ad appena tre anni dalla fine della II Guerra Mondiale, un gruppo formato da sei frati sbarcò a Lima. Da allora, molti frati liguri si sono succeduti in Perù. Molto è stato seminato, e molto ha voluto il Signore che si raccogliesse, anche sotto il profilo vocazionale: oggi, la nuova Provincia del Perù proclamata il 10 dicembre 2004, conta 106 religiosi di cui 41 di professione perpetua, 59 di professione temporanea e 6 frati liguri.

Nuovi novizi e...

Perù - Il 6 gennaio 2006 la fraternità Santa María de los Ángeles di Caraz con gioia ha ricevuto 15 fratelli, che, mossi dallo Spirito Santo, desiderano seguire le orme di Cristo nella forma di vita che Egli stesso ha ispirato a san Francesco: "la vita secondo il Vangelo". L'entrata al noviziato è stata presieduta da fr. Pedro Méndez, maestro dei novizi. A tutti i nostri fratelli novizi, che sono una promessa per l'Ordine, auguriamo un anno pieno di benedizioni e, uniti nella preghiera, chiediamo per loro al Signore perseveranza e fedeltà.



Il 4 febbraio scorso nella fraternità María Inmaculada di San Juan de Miraflores, alcuni giovani fratelli della Provincia del Perù hanno emesso la loro prima professione nelle mani di fr. José Alarcón Gómez, Ministro provinciale ●

...Prime Professioni



José Antonio Márquez, cappuccino Andaluso, decorato dal Presidente del Guatemala

Guatemala - Dopo 47 anni di lavoro apostolico in Guatemala, dove ha contribuito alla fondazione dell'Ordine cappuccino, e aver guidato prima la Custodia, poi la Viceprovincia provinciale come Ministro viceprovinciale per 18 anni, e aver lasciato una immensa Opera sociale nel Martinico e costruito l'Ospedale Giovanni Paolo II, che il Papa stesso visitò in uno dei suoi viaggi in America centrale, fr. José Antonio Márquez è rientrato nella sua Provincia di Andalusia per dare impulso con la sua esperienza, il suo impegno e la sua costanza all'Opera sociale di fr. Leopoldo de Alpandere. Il passato 22 febbraio, nella Cattedrale metropolitana di Guatemala, il Presidente della Repubblica del Guatemala Oscar Berger Perdomo, ha imposto la decorazione dell'Ordine del Quetzal con grado di Cavaliere a fr. José Antonio Márquez. In una breve lettera che, prima di partire, ha inviato ad amici e autorità, diceva loro: "Giunto alla sera della mia vita e dopo aver prestato i miei servizi durante 47 anni in Guatemala, prossimamente rientrerò nella mia Provincia cappuccina di Andalusia, in Spagna, la terra che mi ha visto nascere. È questo il momento adatto per esprimervi un ringraziamento vivo e profondo per l'amicizia, la fiducia e l'appoggio che sempre avete avuto la bontà di offrirmi nel mio impegno di servizio ai poveri". Dopo aver chiesto aiuto e fiducia per i suoi successori, termina dicendo: "È stato un grande piacere e privilegio di aver potuto contar sempre su un autentico fratello e un amico molto caro come siete voi. Offro il mio cuore pieno di gratitudine perché Dio vi premi con la pace del cuore in questi impegni faticosi svolti con umiltà e gioia per i poveri di Cristo" ●



A scuola da Padre Pio da Pietrelcina, maestro di riconciliazione

San Giovanni Rotondo (FG) - Ricercatori e studiosi cappuccini si sono riuniti nei giorni 8-11 maggio a San Giovanni Rotondo, in un luogo privilegiato dalla presenza di un santo «frate» del XX secolo, Pio da Pietrelcina. Il «II Forum» dei cappuccini, promosso dal Segretariato nazionale della Fraternità della CIMPCap, al quale ha partecipato anche Aurelio Laita, Vicario generale, ha avuto uno svolgimento orante e logico. «Lasciatevi riconciliare con Dio» era la parola introduttiva di san Pio da Pietrelcina che faceva un uso pedagogico della riconciliazione su cui si è soffermato fr. Luciano Lotti, mentre Giovanni Salonia ha fatto riflettere su «senso del peccato ed esigenza di riconciliazione nella postmodernità». Il nostro tempo travagliato esprime, in modi diversi, un diffuso bisogno

di riconciliazione. È Dio che riconcilia, è l'uomo che viene riconciliato ha ricordato monsignor Giancarlo Maria Bregantini, vescovo di Locri Gerace. Non soltanto sul piano spirituale ma anche come valenza culturale, politica, sociale la riconciliazione esige buona volontà e molta fatica. Il Vangelo pone l'esigenza di amare i nemici, senza cedere al male. Difficile ma non impossibile compito cristiano nella storia. Testimonianze in questo senso hanno attraversato il nostro tempo illuminato da un quarto di secolo di magistero di Giovanni Paolo II. Da Tonino Bello a Cecilio Cortinovis, dal beato Contardo Ferrini, giurista, a san Leopoldo Mandic, umile cappuccino slavo elevato agli altari dal primo Papa slavo della storia. E, infine, padre

Mariano da Torino che per primo diffuse dalla Tv l'augurio di «pace e bene a tutti» e Giorgio La Pira che si dette da fare per la «riconciliazione della famiglia di Abramo» (ebrei, cristiani, musulmani) e per il crollo dell'ateismo in Russia, preludio di una rifioritura delle radici cristiane nella pace fra Oriente ed Occidente ●



Santuario di San Pio a Molodeczno in Bielorussia

Bielorussia - Dal novembre scorso sono iniziati i lavori per la costruzione del Santuario di San Pio a Molodeczno in Bielorussia. I frati cappuccini insieme a fervorosi parrocchiani dopo aver superato varie difficoltà hanno dato avvio ai lavori della chiesa per non perdere le necessarie licenze dello Stato e la stessa piazza dove deve sorgere la nuova costruzione. Il lavoro va avanti soprattutto grazie alla continua ricerca di offerte sia in Bielorussia che in Polonia. Ed è proprio il reperimento delle risorse che attualmente costituisce il

problema più grosso. Il progetto è stato inviato a "Renovabis", organismo della Conferenza Episcopale Tedesca che dal 1993 coordina la solidarietà verso il mondo dell'Est europeo, e sta aspettando la sua approvazione. Da quest'ultima dipende anche l'aiuto che potrebbe arrivare dalla Solidarietà dell'Ordine che altrimenti da solo non sarebbe in grado di sostenere un'impresa così grande. I frati cappuccini intanto sperano che con l'aiuto di San Pio si troverà il modo per smuovere le dovute istanze e trovare i cuori aperti. Attualmente a Molodeczno lavorano 4 frati della Viceprovincia di Bielorussia. La nuova parrocchia è una ricostruzione dell'antica parrocchia di San Casimiro, distrutta durante la seconda guerra mondiale. Il santuario di San Pio dovrebbe estendere la sua cura pastorale a più di 60 mila abitanti. (cfr. <http://www.kapucyni.franciszkanie.pl/molodeczno.htm>) ●



WWW.OFMCAP.ORG



editore
Curia Generale
dei Frati Minori Cappuccini

responsabile
Luciano Pastorello

collaboratori
Tutti i segretari della
Curia OFMCap

edizioni
Italiano, francese, inglese, polacco,
spagnolo, tedesco, indonesiano, portoghese

impaginazione
Laura Stazi

stampato
in proprio

grafica
UNIDEA Marketing & Comunicazione